

Comini Macao dolce

IL TICINESE CHIUDE I CONTI CON UNA VITTORIA E UN TERZO POSTO. DIVENTA IL PRIMO CAMPIONE NELLA STORIA DELLA SERIE

di **Alfredo Filippone**

MACAO - Alla fine, ce l'ha fatta e si può proprio dire che ha vinto il migliore: Stefano Comini è il primo campione nella storia della Tcr International Series. Personaggio assolutamente fuori dagli schemi, che piace o no, ma non lascia indifferenti, il ticinese ha vinto il titolo con pieno merito, al termine di un weekend ricco di suspense, nello scenario sempre imprevedibile di Macao. Fedele a sé stesso, Comini ci ha messo cuore e determinazione, per non parlare di altri attributi, confermando semplicemente di essere stato il migliore nell'arco di una stagione in cui si è dovuto battere contro problemi di budget e avversari ben meglio attrezzati di lui. La spedizione decisiva a Macao non si presentava facile per Stefano: era sì in testa al campionato, con appena due punti di vantaggio, ma non aveva mai corso nell'ex-colonia portoghese, contrariamente a Pepe Oriola, che qui ha corso spesso ed è sempre andato bene. E mentre il catalano appariva abbastanza sicuro di sé e più veloce sin dalle libere, Comini riconosceva

che la pista era molto più difficile di quanto immaginato: «Macao è come una bella donna, difficile da sedurre specie al primo tentativo».

La situazione, però, si è completamente ribaltata nelle qualifiche, dove Comini, prendendo ogni rischio, ha ottenuto il terzo tempo, dietro alle inarrivabili Honda di Huff e Gleason, battendo però Oriola, peraltro superato anche dal compagno Gené, anche lui ancora matematicamente in lizza per la corona. Forse i giochi si sono decisi già lì, con lo spagnolo psicologicamente messo ko. Nelle due gare, Comini è stato sempre davanti al rivale: in gara-1, dietro all'intoccabile Huff, si è ritrovato in sandwich fra Gené e Oriola per tutta la gara, con il primo che lo rallentava e il secondo che lo pressava, ma ha mantenuto i nervi saldi, finendo terzo. In gara-2, dopo la carambola del primo via, ha preso il comando senza però mai togliersi di dosso Oriola, che lo ha pressato in continuazione ed era un filo più veloce nella parte sinuosa. È stato un duello virile ma corret-

to, ricco di toccate, strusci e bottarelle, ma alla fine chi ci ha rimesso è stato Oriola, ko a tre giri dal termine col radiatore rotto per le tante spintarelle date. «Mi sarebbe bastato il secondo posto dietro a Oriola, ma ci tenevo tanto a vincere a Macao, specie quando ho visto che era possibile, visto che Huff non c'era più», ha semplicemente detto l'elvetico, che ha preceduto un ottimo Andrea Belicchi, al rientro dopo due gare mancate. La bella doppietta (e la *débâcle* del team Bamboo) ha permesso alla Target Competition, la scuderia altoatesina della famiglia Gummerer, d'intascare anche il titolo Team, capovolgendo la classifica. Per Comini (e non solo lui) tanta commozione, appena tre giorni prima di un'altra grande prova... il matrimonio.

Per il resto, Macao non è stata generosa con Gianni Morbidelli, che raccoglie un sesto e un quarto, ma senza mai potuto essere in zona vittoria, e fedele alla tradizione, con l'immancabile incidente al primo giro in entrambe le gare, con tanto di bandiera rossa. Mora ha innescato il primo, mentre il secondo, ben più consistente (con 11 macchine KO), si è verificato quando i due della prima fila, Huff e Gené, si sono toccati alla prima piega, scatenando il finimondo dietro di loro. ●





TARGET-COMINI GRANDE FESTA

Sopra la grande festa di Stefano Comini e della Target Competition vincitori del Tcr 2015 con la Seat



Huff ottava meraviglia

L'INGLESE DEBUTA NELLA SERIE E CENTRA LA VITTORIA NUMERO 8 SULLA PISTA ASIATICA: «GRAN CAMPIONATO»

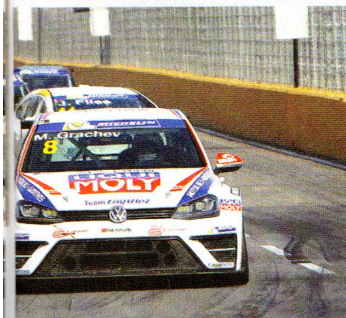
Ero venuto per cogliere l'ottava vittoria a Macao e ce l'ho fatta»: Rob Huff si è confermato uno dei grandi di Macao, aggiungendo ai suoi sette centri in Wtcc uno con le Tcr, che scoprieva da guest star al volante di una delle Honda della West coast. L'inglese si è adattato subito a vettura e team, centrando senza problemi la pole e vincendo alla grande gara-1, dove l'unico patema è stato staccare prima di Comini e Gené al primo passaggio alla Lisboa. In gara-2 ha vissuto una sorte totalmente opposta, struscandosi con Gené, suo compagno di prima fila

(qui non cera griglia invertita per gara-2), che lo aveva scavalcato al via, e finendo a muro insieme allo spagnolo. «È l'altra faccia di Macao, che dà e toglie a piacere», ha commentato serafico. L'ex-campione del mondo è rimasto entusiasta di questa prima esperienza in Tcr: «Le macchine sono ovviamente meno potenti di quelle che abitualmente guido, ma hanno molto grip e sono divertenti. Bel campionato e ambiente super: è una serie destinata ad aver successo e d'altronde chiunque conosca Marcello Lotti, può scommettere su un suo progetto». ●



BELICCHI 2° IN GARA-2 CHIUDE IN BELLEZZA

In alto, Huff subito a segno al debutto nel Tcr. A sinistra, Morbidelli. Sotto Belicchi che ha chiuso in bellezza chiudendo secondo gara-2. Sotto a sinistra, Grachev finito sul terzo gradino del podio nella seconda sfida con la Vw Golf



SUBARU SFORTUNATA

Ancora jella per la Subaru Top Run: è stata fermata dalla rottura del propulsore all'inizio delle prove libere, con Menu, che si rallegrava di tornare a Macao, che non ha completato nemmeno un giro. Il team lombardo ha tentato in mille modi di trovare i pezzi necessari alla riparazione presso i concessionari locali della Subaru: tutto inutile.

NASH A SINGHIOZZO

Tribolato anche il debutto di Nash, altro ex-Wtcc, con la Ford Focus cogestita da Frd e Proteam, che ha funzionato a sprazzi nel weekend, bersagliata da problemi di surriscaldamento e trasmissione.

TANTI GLI ESCLUSI

30 gli iscritti ma 24 i partenti. Macao, come sempre, ha scremato le forze in campo. Detto della Subaru, non hanno superato le libere nemmeno Galiana (Seat Target) e Wells (Opel Campos) per incidenti. Fuori dalla griglia anche gli asiatici Lok, Huang e Khoo, cui i commissari sportivi hanno prudentemente rifiutato la deroga per i tempi di qualifica troppo alti.

VEGLIA IN GOLF

Doppio debutto per Lorenzo Veglia, che scoprieva sia il tracciato che la Vw Golf. Il torinese del team Engstler si è visto trasferire dalla León alla Golf per l'ultima gara. Dopo un leggero contatto col muro nelle libere, Lorenzo ha abbattuto i tempi, superando il compagno Grachev e infilandosi in Q2, dove però i suoi sforzi sono stati vanificati da un errore del team, che ha sbagliato i conti con la benzina. 9° in gara-1, Veglia è stato poi messo ko nella carambola al via di gara-2.

IN DUE IN OSPEDALE

Bilancio dei due grandi botti al primo giro di entrambe le gare: due piloti in ospedale per accertamenti. Francisco Mora, in stato confusionale, ha riportato una commozione cerebrale, mentre Jordi Gené si lamentava di dolori alle costole.